

“La ricetta contro l’azzardo? Tornare all’uso della mente”

Omegna, al circolo Porta romana “vietati” videogiochi e slot

La storia

VINCENZO AMATO
OMEGNA

Giochi a scacchi con me?». La prima a entrare nella sala giochi «Porta Romana» a Omegna, subito all'inaugurazione, è stata Rebecca di Verbania, una ragazzina che dai libri di scuola passa alla scacchiera. E' stata fortunata Rebecca; l'avversario scelto è Pierdomenico Cavagna che fa parte della squadra del Circolo scacchistico del Cusio ed è un bravo giocatore. Rebecca, dopo aver mosso torri, pedoni, cavalli e alfieri ha vinto la partita. Anche se, da ragazzina intelligente, nutre il sospetto che Pierdomenico l'abbia lasciata vincere. «Mi sono divertita moltissimo, meglio dei videogiochi». Rebecca tornerà nella sala giochi omegnese venerdì e inizierà un corso di scacchi. Una sala giochi diversa da quelle che aprono tutti i giorni in Italia.

Alla «Porta Romana» di via Tito Speri sono bandite videopoker, slot e video gio-



Sfide a scacchi per l'inaugurazione della nuova sala giochi

chi. Anche il cellulare deve restare spento o silenzioso. Ci sono solo giochi da tavolo e di società. «Semplice - esordisce Augusto Verzetti ideatore e presidente dell'associazione di cultura ludica Porta Romana -

LA FILOSOFIA

«Vogliamo dimostrare che ci si diverte di più con scacchi e risiko»

abbiamo deciso di fare la guerra ai giochi d'azzardo. Senza tanti discorsi e convegni, ma in un modo maniera semplice e concreta: proponendo un'alternativa. Ovvero un luogo in cui tutti possono venire e giocare come si faceva in famiglia: scacchi, carte, ri-

siko, monopoli, il gioco dell'oca e centinaia di altre possibilità. Riscopriamo il piacere di giocare insieme e di socializzare».

Ad appoggiare l'associazione, che non ha fini di lucro, sono stati da subito altri enti quali l'Uisp e club locali oltre ad associazioni che si occupano di volontariato.

«Vediamo troppa gente che si rovina con i giochi d'azzardo che sono diventati ormai una patologia a tutti gli effetti - aggiunge Alberto Collobiano presidente del Circolo scacchistico del Cusio e consigliere di Porta Romana - i motivi per cui è nata l'associazione è di

voler contribuire a combattere la ludopatia o aiutare chi vive il gioco d'azzardo in modo malato ed estremo sino a correre il rischio di rovinarsi. Come appassionato di giochi di società e della mente non posso non ricordare che i questi sono adatti a tutte le età e in particolare ai bambini perché tengono allenata la mente, e per gli anziani che possono tenere viva la memoria».

Un modo anche, come si è visto durante l'inaugurazione della sala giochi, per unire diverse generazioni. «E' stato bello vedere persone anziane, donne soprattutto, che facevano vedere ai bambini come si gioca a carte - conclude Verzetti - però insisto nel dire che questa nostra iniziativa, che non ha fini di lucro, è rivolta a quanti sono maniaci delle slot, dei bingo, dei casinò online che non sono solo ossessionati dal miraggio di una vincita facile, ma cercano anche di vivere emozioni forti. Ho molti amici che lo hanno fatto e sono usciti scottati da queste esperienze. Noi vogliamo che queste persone possono divertirsi, emozionarsi, partecipando a tornei di burraco, di scacchi e di infiniti altri giochi da tavolo scaricando adrenalina tanto come schiacciare i tasti di una slot machine. Senza perdere un euro».

Fotogallery
www.lastampa.it/vco

CASALE CORTE CERRO. STASERA SI PARLA DI CORSA

Educazione e sport Il Panathlon Mottarone investe sui giovani

Tornano questa sera gli appuntamenti con il mondo dello sport organizzati dal Panathlon club Mottarone. Il primo incontro è alle 20 al ristorante «Cicin» di Casale Corte Cerro. Il tema sarà «La corsa: da Dorando Petri ad oggi». Relatore Marco Marchei, due partecipazioni alle Olimpiadi nella maratona (Mosca 1980 e Los Angeles 1984) e attualmente giornalista sportivo. Con lui il cardiologo Massimo Pistono, appassionato sportivo e medico alla Fondazione Maugeri di Veruno.



Il presidente Camillo Paffoni

**Il presidente Paffoni
«Stiamo lavorando a nuovi progetti dedicati alle scuole»**

I due affronteranno l'argomento della corsa in tutti i suoi aspetti, sia sportivi sia medici.

«Per noi è un grande impegno, ma lo facciamo con entusiasmo consapevoli che è nostro dovere di panathleti promuovere la pratica sportiva fatta in modo sano e soprattutto vogliamo promuovere i valori dello sport e del fairplay - afferma Camillo Paffoni, da poco rieletto presidente del Panathlon Mottarone - lo abbiamo fatto lo scorso anno incontrando personaggi come Annalisa Minetti, olimpionica alle

Paralimpiadi, o con attenzione al territorio con il Gruppo sciatori ciechi di Verbania e del Gsh Sempione 82». In questa direzione il Panathlon intende muoversi anche nel prossimo futuro.

«Siamo sempre più disponibili a fare rete con altri club come Lions e Rotary ed aperti a tutti quegli enti ed associazioni che vogliono promuovere lo sport - prosegue Paffoni -. Siamo convinti, e non solo in maniera teorica, che lo sport è un fattore fondamentale di crescita sociale ed è in questa logica che vogliamo muoverci già quest'anno. Un messaggio che rivoliamo soprattutto ai giovani e alle scuole. Siamo disponibili a collaborare con gli istituti scolastici e promuovere insieme progetti a favore dei ragazzi».

[V.A.]